

Comitato Esecutivo del 4 maggio 2021

Punto 7 all' ODG

Stato di avanzamento delle attività associative sulla regolamentazione relativa al factoring

ALLEGATO 7.2

Incontro con ANCI IFEL

INCONTRO CON ANCI IFEL

Venerdì 26 marzo 2021 – h. 15.30/17.30

ASSIFACT Nicoletta Burini
 Roberto Castiglioni
 Fausto Galmarini
 Vittorio Giustiniani

 Noemi Lapalombella per Cattaneo Zanetto

ANCI IFEL Andrea Ferri
 Gianpiero Zaffi Borgetti

Resoconto

L'incontro ha l'obiettivo di favorire il dialogo con i rappresentanti degli enti locali per comprendere le ragioni alla base dei comportamenti ostruzionistici verso le cessioni dei crediti e delle proposte di emendamento che inaspriscono le norme sulle cessioni dei crediti vantanti verso enti locali e condividere soluzioni orientate a facilitare la cessione a vantaggio anche del debitore ceduto.

Pur consapevoli dei problemi connessi ai ritardi di pagamento, alle difficoltà di utilizzo della piattaforma PCC e alle vischiosità e inefficienze procedurali di gestione del ciclo passivo, secondo i rappresentanti di ANCI IFEL, l'atteggiamento di ostilità nei confronti della cessione dei crediti, da cui sono scaturite le proposte di emendamento e che sta alimentando la diffusione del fenomeno dei rifiuti generalizzati anche a livello di enti comunali, deriva da alcuni casi problematici concreti che hanno messo in grande difficoltà gli enti "ceduti" in quanto si sono conclusi a favore dell'ente solo dopo un contenzioso giudiziario di durata pluriennale e di impatto economico rilevante per le casse comunali.

I casi segnalati sono:

- il Comune ha ricevuto richieste di pagamento per crediti già pagati prima della cessione o per i quali aveva già opposto rifiuto alla cessione nei termini di legge: **problema del doppio pagamento**;
- il Comune ha ricevuto richiesta di pagamento per **credito insussistente** all'atto della cessione o addirittura per note di credito. In un caso specifico, ci sono voluti però 3 anni di giudizio e il sostenimento di ingenti costi legale per confermare con sentenza l'inesistenza del credito;
- per alcune tipologie di operazioni di factoring, collegate a servizi con **altissima frammentazione della fatturazione** (es. servizi con bollettazione per luce e gas), oltre agli interessi di mora per ritardato pagamento, viene applicato il risarcimento del danno di 40 euro a fattura più altre spese varie di recupero crediti per ogni fattura/bolletta inclusa nella cessione (include sulle eventuali note di credito);
- il Comune registra anomali comportamenti del factor che esegue bonifici a favore del Comune a fronte di note di credito nonostante il rifiuto espresso da Comune ceduto al momento della notifica della cessione, pagamenti che ingenerano un complicato e gravoso iter amministrativo di rifiuto dell'incasso. Il rifiuto ad incassare le somme di spettanza del Comune deriva anche dal timore dell'ente di porre in atto comportamenti concludenti di accettazione "involontaria" della cessione e di assecondare eventuali operazioni del factor che potrebbero avere l'intento di aggirare il rifiuto.
- Al rifiuto della cessione del credito, alcuni factor hanno reinserito la fattura sulla piattaforma pcc chiedendo la certificazione del medesimo credito.

- Il Comune rileva scarsa chiarezza nelle norme che disciplinano la cessione e denuncia comportamenti molto aggressivi dei factor, che azionano il credito immediatamente allo scadere della fattura, senza preliminarmente verificare eventuali cause del ritardo. Anche in caso di errore da parte del cedente o del factor circa le pretese (crediti inesistenti, note di credito cedute come fatture, ecc.), che implica per il Comune gravose attività istruttorie per fornire dettagli e chiarimenti, il factor oppone decreto ingiuntivo senza possibilità di aprire un dialogo e risolvere il problema prima dell'azione giudiziaria.

I casi sembrerebbero provenire in realtà da un numero contenuto di enti rispetto al totale degli enti locali nazionali ma per i rappresentanti di ANCI sarebbero rappresentativi di un problema più diffuso ed in fase di espansione.

Il problema della complessità della cessione e della gravosità dell'attività istruttoria che questa comporta è particolarmente sentito nei piccoli comuni che hanno una struttura ridotta, composta da poche unità, spesso caratterizzata da inadeguati o difficoltosi sistemi gestionali.

Anci segnala però di aver osservato un differente approccio dei factor verso gli enti ceduti: nei rapporti con quelli più "grandi" vi è un maggior dialogo che, invece, non si riscontra con quelli più piccoli.

Da parte di Assifact si è segnalata la propensione del factoring, in quanto strumento ordinario di gestione dei crediti commerciali e non strumento di recupero crediti, a relazionarsi con il debitore ceduto per poterlo supportare nella gestione del ciclo passivo, come stanno dimostrando i dati sulla Supply Chain Finance.

In linea generale, e salvo i casi specifici segnalati che saranno approfonditi (e che sembrano riconducibili a errori di "impacchettamento" dei crediti da parte delle società cedenti), le società di factoring sono sempre disponibili al dialogo e prima di azionare un credito cercano di riconciliarlo. Come il debitore ceduto, anche la società di factoring non ha nessun interesse ad intraprendere azioni legali lunghe e costose. Spesso i contrasti con il debitore ceduto si chiudono con transazioni e/o con la rinuncia a parte delle competenze connesse ai ritardi di pagamento.

Va inoltre evidenziato che molti problemi segnalati sono collegati a inefficienze o comportamenti negligenti della PA.

Assifact prende l'impegno di approfondire e lavorare sulle singole casistiche segnalate dall'ANCI (che manderà un elenco preciso dei casi raccolti) formulando proposte concrete di soluzione, sfruttando anche strumenti già presenti (es. certificazione e piattaforma pcc). Nel caso di valorizzazione della piattaforma pcc, vanno coinvolti il MEF e il Ministero di Giustizia per rafforzare la certificazione.

ANCI propone l'adozione da parte di Assifact di un codice deontologico che governi le azioni dei factor nei confronti dei debitori pubblica amministrazione.

NOTA INTERNA SULL'INCONTRO CON ANCI IFEL

di venerdì 26 marzo 2021

L'Associazione ha avviato l'interlocuzione con i rappresentanti di ANCI con l'obiettivo di capire le ragioni alla base delle loro proposte di emendamento che rendono più complesse le operazioni di smobilizzo dei crediti vantati verso gli enti locali e intraprendere un percorso di individuazione di soluzioni condivise, con l'auspicio di sbloccare le proposte evolutive formulate da tempo dall'Associazione stessa.

I contenuti formali dell'incontro e gli elementi oggettivi segnalati dai rappresentanti di ANCI, quali le casistiche problematiche emerse e le relative criticità di relazione con i factor, sono riportati nel resoconto dell'incontro, allegato per pronto riferimento.

L'atteggiamento interlocutorio di ANCI è apparso, almeno in questa prima fase introduttiva, particolarmente difensivo e arroccato sulle proprie posizioni, attribuendo alla complessità della cessione e all'atteggiamento "aggressivo" e poco incline al dialogo dei factor il motivo alla base delle proposte di emendamento ANCI e la causa principale del diffondersi del fenomeno del rifiuto della cessione.

Trattandosi dell'Associazione di rappresentanza degli enti locali, è comprensibile che si adotti un atteggiamento che propenda per una maggior tutela degli enti rappresentati, volto a giustificare comportamenti inadeguati o negligenti della PA, per i quali ritengono che nessuna norma impositiva possa avere effetto in relazione a inefficienze strutturali che richiedono un processo di ammodernamento che durerà anni.

Nei medesimi giorni, in parallelo all'incontro, ANCI ha comunque portato avanti proposte di emendamento al DL Sostegni, non recepite dal provvedimento in discussione, aventi ad oggetto:

- rifiuto di cessione per i Comuni, equivalente a quello per il SSN. In sostanza trascorsi i 45gg senza accettazione espressa della cessione da parte dell'ente, si intende come rifiutata (art. 16);
- penale di 40 euro a fattura prevista dal decreto 231 in caso di ritardi di pagamento, la cui la proposta è che siano applicati non alla singola fattura, ma alla procedura di recupero complessivamente intesa (art. 17).

Tali proposte, coerenti con la mission istituzionale di un'associazione, non rappresentano novità ma sono legate a due questioni a noi note e che ci hanno ampiamente rappresentato in sede di incontro.

ANCI ha inoltre assunto l'onere di effettuare un censimento dettagliato delle casistiche problematiche in cui sono incorsi gli enti locali ceduti, per lavorare su casistiche previste e individuare soluzioni concrete.

L'Associazione intende pertanto proseguire il confronto costruttivo focalizzando l'analisi sulle singole problematiche segnalate, cominciando a lavorare sulle possibili risposte del settore e prospettando l'avvio di un tavolo tecnico.